

Prezzo di Associazione

Udine e fuori anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. quattrimestre	L. 4
Estero anno	L. 25
id. semestre	L. 13
id. trimestre	L. 7
id. quattrimestre	L. 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno franco.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la prima del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate né respinte.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

PER L'IRLANDA

Occupati a seguire collo sguardo gli avvenimenti, che, in un modo o nell'altro, agitano le varie nazioni europee, è giusto che ci ricordiamo anche talora di un paese che ha molto sofferto, e che soffre tuttora duramente. I nostri lettori comprendono che vogliamo parlare dell'Irlanda.

Il discorso fatto da lord Salisbury intorno ai provvedimenti da prendersi per l'Irlanda è stato accolto al di qua della Manica, bisogna ben riconoscerlo, tutt'altro che favorevolmente. Si dice che il Gabinetto Salisbury ha una tinta conservatrice. Non vogliamo negare che la cosa sia così; ma, per quel riguarda l'Irlanda, queste tendenze conservatrici si riducono a perpetuare la mano di ferro che da tanti secoli gli inglesi fanno gravare su quella infelice e generosa nazione.

Nel suo discorso lord Salisbury a quelli del suo partito, che si lagnano perchè l'azione del governo sull'Irlanda è di troppo ritardata, dichiara che, prima di tutto è necessario modificare alcune leggi, le quali ritardano questa azione ed impediscono anche affatto che essa venga esercitata.

Quindi passa a ricercare le cause della agitazione irlandese, e naturalmente le scopre nel fatto che l'industria agricola è rovinata, che quindi le condizioni degli abitanti sono, oltre ogni dire, miserevoli. Sa, osserva egli, l'Irlanda avesse prodotti agricoli sufficienti, lo scontento presente si dileguerebbe ben presto. Comunque sia, è certo che si deve ricorrere a provvedimenti efficaci per migliorare le condizioni del paese; primo però deve essere quello di ristabilirvi il rispetto alla legge.

Finora — dichiara Salisbury — nei consigli del governo si è mostrata troppa dolcezza, vi si è stati troppo disposti a non adoperare che rimedi all'acqua di rose. Il momento non è propizio a sentimenti di tal genere. Vaste questioni, controversie

d'importanza gravissima hanno scosso la società fino dalle sue fondamenta; essa acquistano un peso sempre maggiore. I pericoli, che si accumulano sull'orizzonte non saranno rimossi da un fallace ottimismo. Rigorosi doveri si impongono agli uomini, quali essi sieno, che debbano governare in un prossimo avvenire, ed essi non potranno sottrarsi a quei doveri senza tradire il deposito sacro che a loro venne affidato.

Noi certo non troviamo nulla a ridire sulla asserzione che una grave responsabilità pesi sugli uomini di stato ora che vaste questioni e controversie di importanza eccezionale, nate dalle necessità presenti e gonfiate a loro vantaggio da uomini di partito, scuotono le basi della società. In ciò anzi conveniamo pienamente. Ma perchè in Irlanda si manifesta così fieramente il male prodotto dai tempi, è questa una buona ragione perchè s'abbia a gravare sopra di essa, in modo crudele la mano, perchè s'abbia da continuare in uno stato di violenza che non riesce ad altro se non a produrre agitazioni e disastri?

L'Inghilterra vorrebbe passare per modello quanto all'osservanza dei diritti altrui, ammettiamo pure che ciò sia. Ma potrà forse dire di aver governato in Irlanda così che i diritti di quel disgraziato paese sieno stati osservati, rispettati? Crediamo che le torni impossibile affermarlo.

Anzi, se un po' solo si voglia rindare la storia dell'infelice Irlanda, si deve riconoscere che la Gran Bretagna, ogni qual volta ha fissato lo sguardo su quel povero paese, l'ha fissato molto torbamente, e, lungi dal portare soccorso in qualche modo alle miserie, alle sventure che lo desolavano, ha sempre aggravato i mali di esso, colla severità delle sue leggi, non di rado anche coll'aperta ingiustizia dei suoi provvedimenti.

E l'Irlanda soffre a lungo, soffre pazientemente, soffre in silenzio. Ma ogni sofferenza

ha certi limiti, e, come dice un proverbio, è duopo guardarsi dall'ira dell'uomo paziente. Quante volte non si ripercosse tristemente in Europa la grida di dolore di quel povero paese, che chiedeva un po' di alleviamento di mali che lo opprimevano? Quante volte non rimasero commossi alla narrazione delle miserie immense, che desolavano quella terra verde, ma così mattinata verso i suoi abitanti? Quello che doveva naturalmente aspettarsi, è avvenuto. Da parecchi anni una sorda agitazione socialista è entrata a scurarsi quella nobile e cristiana resistenza, che il buon popolo irlandese opponeva alle angustie degli inglesi. Ormai è una resistenza che mette in non leggero imbarazzo il governo, il quale cerca in tutti i modi di ricondurre la calma, la tranquillità, dove gli animi sono in fermento, e il disgusto è giunto al colmo.

Riuscirà il governo inglese a tranquillare un popolo irritato da una lunga oppressione, stanco di sopportare un giogo così oneroso e doloroso?

Noi non vogliamo rispondere a questa domanda; tanto più che i mezzi, che si vogliono adoperare per raggiungere lo scopo, sono, a parer nostro, ben lontani dall'essere scelti giudiziosamente. Secondo noi, la prima cosa che il governo inglese dovrebbe fare, sarebbe di concedere all'Irlanda quello che essa giustamente e legalmente domanda. Che cosa vuole alla fine quel disgraziato paese? Non altro che vivero. Che cosa chiedono gli irlandesi? Non altro che di poter continuare a restarsene nella terra che essi amano del più grande affetto. Non domandano altro che di non essere costretti ad esulare lontano per non morire di inedia, oppure di dolore sotto la sferza del loro padrone.

Lord Salisbury è crudelmente ironico allorché afferma che finora l'Inghilterra non ha adoperato, per reprimere l'agitazione irlandese, se non rimedi all'acqua di rose. Questo non è altro che aggiungere

al danno la beffa. Dicano i poveri irlandesi la dolcezza di quest'acqua di rose.

Del resto è un'idea ben errata quella di credere che si possa giungere ad acquistare l'Irlanda colla applicazione di mezzi ancora più duri, anzi che col ricorrere ad una tranquilla pacificazione. Col gravare di più la mano, l'Inghilterra non riuscirà che ad accrescere il maleducato, e più disperato, più crudele sarà la reazione. Non è certo saggia politica quella che consiglia a tener soggetti i popoli col terrore e colla sferza. E la superba Albione dovrà tosto o tardi convincersene.

PER LE PENSIONI AI RELIGIOSI

L'amministrazione del Fondo pel culto, nel liquidare le pensioni ai religiosi sacerdoti o laici, adottò un'interpretazione delle leggi 7 luglio 1866, e 29 luglio 1868 in modo d'assegnare le pensioni nella minor misura dovuta ai laici per tutti coloro che furono promossi ai sacri ordini dopo il 18 gennaio 1864; sebbene fossero sacerdoti nel tempo della promulgazione della citata legge 1866.

Il R. M. P. Martinielli, Priore Generale dei Liguorini, volendo far valere in proposito le sue ragioni in giudizio, ottenne giusta sentenza dalla Corte d'Appello, in Roma nel 14 luglio 1866; e sebbene la succumbente Amministrazione rigorresse alla Corte di Cassazione in Roma per il preteso annullamento di quel giudicato, pur tuttavia con sentenza pubblicata addì 8 del corrente mese venne respinto il ricorso in Cassazione, e ribadita la massima invocata nell'interesse del P. Martinielli, e contraria al sistema qui tenuto da quell'Amministrazione.

Ciò sia a norma e vantaggio dei religiosi, che si trovano in pari condizioni del P. Martinielli, e che furono fin qui pregiudicati per una più dura applicazione della legge.

APPENDICE

14

II

Castello dei Bondous

Il progetto di Posquière fu accettato per acclamazione. Quei baldi giovani s'unirono, formarono un capitale abbastanza ingente, e il 12 a poco un battello chiamato *la Stella*, tutto dipinto in bianco, sparso di stelle d'oro, adornò di tende, con bordi di porpora e col ponte ricoperto da un soffice tappeto che lasciava galleggiare le sue frangie sull'acqua come nelle gondole veneziane che si vedono ne' quadri del XVII secolo, si trovava pronto per la partenza.

Per completare l'illusione, Remigio che aveva condotto con sé dall'Africa un fanciullo di dodici anni, dai lineamenti delicati e colla pelle del colore della fuligine, volle vestirlo come que' moretti che Velasquez dipinse nel suo quadro *La nozze di Cana*.

Tutti erano andati perfettamente d'accordo quando s'era trattato della costruzione del titolo e della scelta degli ornamenti della *Stella*, ma le cose non andarono più così lisce quando si volle fissare su qual fiume doveva essere lanciato quel magnifico battello.

Posquière nominò la Marna.

— La Marna! rispose Sirvente, chi è che conosce questo fiume? Andiamo ad esplorare de' fiumi celebri, il Rodano, la Senna.

— No, no, la Marna; dissero ad una voce Bouché, Beaulieu, e Amédée Varin.

— Posquière ha non una, ma mille ra-

gioni, aggiunse Federico Housey. Non viaggiamo su d'un fiume, che tanti altri hanno già percorso e descritto prima di noi: cerchiamo il nuovo, se non vogliamo che i nostri lavori sian tacciati di roba vecchia e ormai ranciata. Noi siamo parigini pro sangue, è vero, ma ciò non è una ragione per cui non possiamo diventare geografi, tutto ciò che s'impara è che prima ci era affatto sconosciuto divenne un divertimento.

— Alla buon'ora, disse Posquière, stringendo la mano di Housey, tu capisci i viaggi perchè tu hai viaggiato. Se noi ci giudicassimo bene l'uno coll'altro, tu saresti proclamato il più bravo fra noi. Io ho letto de' tuoi scritti a cui Mermée avrebbe posto la sua firma, tu dipingi da maestro, i tuoi ritratti in cera policroma dovrebbero pagarsi a tanto il carato, come i diamanti. Lascia dire a quest'abitante del Parnaso, che una volta o l'altra si perderà nel labirinto di una letteratura decrepita e quei parigini che credono che il mondo finisca alle mura della loro città. E d'altronde noi voteremo come alla Camera.

— E' giusto, rispose Varin.

— Perché essi possano farsi un'idea esatta, riprese Posquière, noi faremo passare dinanzi agli occhi de' nostri amici, tutto ciò che essi potranno vedere, e quando essi ci avranno ascoltati, si persuaderanno che la Marna è il più bel fiume della Francia. Io che ho percorso a piedi le sue rive, ne sono sicuro. La Marna è un fiume che ha pochissima importanza nel principio del suo corso; ella esce dalla fontana di Belesme ed attraversa tranquillamente Busigny, Joinville nel Vallage e Chevilleon, ella è però navigabile a Saint-Dizier.

— Ho passato otto giorni a Vitry-le-Francais, posto su questo fiume, disse Henriot, per dipingere il paese e per scrivere il

dramma di cui la storia ci ha conservato il sanguinoso ricordo.

— Ciò che mi tenterebbe in questo viaggio, disse Sirvente, sarebbe Châlons, noi getteremo l'ancora in quel porto e ci fermeremo un po' in quella città per bevervi del vino spumante.

— Vi farò lo stesso gli onori di Castello-Tierry, disse Henriot. Noi visiteremo le mura dell'antica città, e voi potrete riposarvi nel giardino sospeso che ho costruito lo stesso su una delle grosse torri. Per di più Sirvente potrà fare un pellegrinaggio alla casa di Giovanni Lafontaine.

— Io vi servirò di guida alla Ferté-sous-Jarre, riprese Beaulieu. Cattamin facendo noi visiteremo a Reuil i resti di un'abbazia che Joanne fa esistere fino dal XII secolo e che appartiene presentemente ad un romanziere, mio amico. Noi discenderemo poi alle Ferté che si riposa nella prosperità del suo commercio, dopo i torbidi delle guerre religiose.

— E noi vedremo rubare al dazio delle isole Ludeures, riprese Posquière. La Marna, amici miei, è un fiume ammirabile, unico al mondo. Seguendo il suo corso noi ci troveremo a Meaux, di cui visiteremo la cattedrale, dopo essere andati a dar largo pascolo alla nostra immaginazione nel gabinetto da studio ove Bousset scrisse tante opere magnifiche. La Marna! sapete voi quante isole ed isolotti galleggiano nelle sue acque azzurrognole? Sessantaquattro. Da Saint-Dizier fino alla Senna, ella ci offrirà allo sguardo per uno spazio di trecento sessantatre chilometri un continuo succedersi di sponde identici, di boschetti ombrosi, di villaggi, simili a nidi di verdura e di fiori, di colline, su cui è riposta tutta la ricchezza della Champagne. Noi vedremo la Marna ricevere un dopo l'altro i suoi

affluenti: l'Oureq, il Gran-Morne, la Brenche, il Beuvron, la Gardoise, il ruscello di Rutel e quello di Moubé. Quelli fra noi che si dilettano nel fare romanzi terribili, visiteranno con interesse Lagny che dovette subire tutti i danni che recano con loro le guerre civili a tempi delle lotte degli abitanti dell'Armagne con quelli della Borgogna. Sirvente non vi troverà più l'abbazia eretta da Fourcy, ma in compenso egli potrà ingiocchiarsi sulla tomba, in cui sono conservate le ceneri di Tibaud IV di Champagne, il reale trovero, e finalmente pian piano noi approderemo a Charenton, ove lasceremo ancorata la *Stella* fino al giorno in cui ci imbarcheremo nuovamente.

— Approvato, disse Gian-Marco, Dubois, Sirvente e Housey.

— Un magnifico piano, aggiunsero Henriot e Rafa.

— Un'idea luminosa! conclusero a Varin.

— Ciò non è tutto, riprese Posquière, l'originalità di questo viaggio deve estendersi anche alla truppa artistica ed erudita, che forma l'equipaggio della *Stella*. Noi dobbiamo darle un nome originale e sonoro.

— Ben trovato! disse Rafa battendo le mani.

— Non si può scoprire l'America tutti i giorni, riprese Posquière.

— Certo, riprese Beaulieu, ed il peggio si è che trecento anni dopo, non mancano persone sia per contendervi la vostra scoperta, sia per toglierle il nome che voi le avete imposto. E poi già la scoperta dell'America è fatto compiuto.

(Continua.)

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

UN VESCOVO PROCESSATO

Il telegrafo testé ci recava da Londra la notizia che il Governo inglese vuole intentare un processo contro Monsignor Croke, per una lettera « eccitante » gli Irlandesi a non pagare le imposte.

Ecco come stanno le cose: S. E. Mons. Arcivescovo di Cassel, nell'inviare al *Freeman's Journal* di Dublino la propria offerta per sopprimere alle spese del processo dei deputati irlandesi, scriveva al giornale stesso una lettera, nella quale, dopo aver notato il modo illegale, onde era stato composto il giurì, e dopo aver lamentate le vessazioni che la polizia inglese infligge all'Irlanda, concludeva col chiedere se non sarà presto il caso che il popolo irlandese rifiuti il pagamento delle imposte, le quali vanno a pagare magistrati o poliziotti, che lavorano soltanto a danno del paese.

Come ognuno vede, per quanto gravi sieno tali concetti, essi però sono lontani dallo esprimere un' eccitazione diretta al rifiuto delle imposte.

Ma il Governo inglese vuol forse vendicarsi del fiasco subito col processo Dillon e compagni, e cerca una rivincita colpendo un alto prelato cattolico? Si può credere però che la sbugli, ponendo le mani sovra un personaggio, il cui nome è caro e venerato in tutta l'Irlanda e che non farà che stringere vieppiù i vincoli che uniscono insieme greggi e pastori.

Se questo dev' essere il segnale del sistema di coercizione raccomandato dal *Times* e dallo *Standard*, dubitiamo che riesca. Poiché il non essersi trovato un giurì, che voglia condannare i deputati nazionalisti, ci fa esser certi che ancor meno se ne troverà uno che voglia condannare Monsignor Croke, il quale in fine dei conti esprime un parere, che potrà sembrare eccessivo fra noi, ma che nella libera Inghilterra non passa i limiti della libertà concessa ad ogni singolo cittadino.

Il commercio dei prodotti italiani in Francia

Nell'ultimo « Bollettino », che invia mensilmente la Camera di Commercio italiana di Parigi, viene richiamata tutta l'attenzione dei nostri industriali sull'elenco dei prodotti che l'industria italiana potrebbe inviare su quel mercato mondiale non probabilita di buon successo.

La mostra campionaria presso la suddetta Camera è stata organizzata affinché tali prodotti sieno rappresentati. Fatti conoscere nella metropoli francese, interesserebbero non solo quel consumo locale, ma altresì e principalmente gli esportatori. A Parigi si hanno oltre « 1200 esportatori », che giornalmente fanno acquisti di tutti gli articoli, per tutti i paesi del globo, e specialmente per l'America del Sud.

La Camera di Commercio suddetta agevolando così le relazioni fra produttori italiani ed esportatori di Parigi, compie uno dei suoi importanti mandati e ben merita che i nostri fabbricanti corrispondano con impegno ai di lei sforzi.

I prodotti italiani che più interessano quel mercato di consumo e di esportazione, sono: 1. « stoffe di seta » d'ogni genere; 2. « velluti di seta » misti e di cotone; 3. « sete » per cucire; 4. « tessuti di lino » (telerie, tovaglierie, asciugamani, tele russe per pantaloni ecc.); 5. « tessuti di lana » (panni, flanella, scialli); 6. « tessuti di cotone » (fustagni, bordati, piquets, fazzoletti, ecc.); 7. « canape » grigio e pettinato; 8. « cavigliarde, spaghi e filati »; 9. « confezioni » per uomo; 10. « biancheria » per uomo, donna e bambini; 11. « maglie e calze » di seta, lana, merino e cotone; 12. « ombrelli »; 13. « cappelli » per uomo (specialmente di feltro); 14. « guanti » di pelle; 15. « stivali, scarpe e pantofole » per uomo, donna e bambini; 16. « essenze, profumerie e saponi »; 17. « carta » da scrivere, da stampa, e da imballaggio; 18. « cartoni »; 19. « buste » da lettere; 20. « libri » da Messa; 21. « maioliche e terraglie artistiche »; 22. « chiodetti » di ferro e di ottone; 23. « candele » steariche; 24. « fiammiferi »; 25. « prodotti chimici »; 26. « strumenti musicali »; 27. « strumenti di ottica »; 28. « stru-

menti di precisione »; 29. « costì, sporte e lavori in vimini »; 30. « mosaici, filigrana e coralli ».

Quando tali prodotti saranno conosciuti dagli esportatori parigini che acquistano per le piazze di Buenos-Ayres, Montevideo, La Plata, il Chili, il Perù, l'Equatore, la Avana, Colonia Spagnuola, il Messico, la Vera-Cruz, Saint-Thomé, Haiti, Turchia, Egitto, Grecia, Principati Danubiani, le Indie, l'Algeria, la Russia, il Levante, la Isola Maurizio, Colonia Inglese, Antille, Martinica, Guadalupa, Australia, Brasile, Rio, Pernambuco, Bahia, China, Giappone, Tonchino, Cocincina, Cambodge, Colombia, Spagna, Portogallo, Svezia e Norvegia, allora solamente gli industriali italiani riconosceranno i vantaggi che la nostra Camera in Parigi si studia con tanto zelo di apportare loro.

Possedere Parigi 1200 circa esportatori è una tale ricchezza che, se riusciamo ad attirare la loro attenzione sulle industrie della patria nostra, siamo convinti abbiasi ad ottenere un gran bene.

Ed a raggiungere quest'agognato fine gioverà moltissimo un « elenco » di tutti gli esportatori di Parigi, che la suddetta Camera sta assai lodevolmente compilando, col loro indirizzo, gli articoli principali che ogni casa acquista, i paesi per i quali esporta, « elenco » che verrà trasmesso a tutte le Camere di Commercio d'Italia e con la cui scorta ogni nostro industriale potrà fare direttamente offerte dei propri articoli.

ITALIA

Bologna — Orribile disgrazia. — A Baricella, presso Miscarbio, nella provincia di Bologna, un ragazzo di undici anni figlio dei coloni Venturini Giuseppe e Bonzi Adelaide, trastullandosi alla presenza dei genitori con un fucile carico a piombo incauto, accesa la propria madre con un colpo partito per disgrazia dell'arma imprudentemente maneggiata.

Cagliari — La Cassa di risparmio. — Venne pubblicato il decreto di scioglimento della Cassa di risparmio di Cagliari.

Si nominerà il signor Magaldi delegato straordinario per provvedere alla liquidazione dei conti dell'istituto.

Milano — Un Associazione Nazionale. — Ad un foglio romano scrivono da Milano:

Si sta promovendo qui in Milano la costituzione di una nuova associazione, detta Associazione Nazionale per la diffusione del Cristianesimo e della cultura italiana.

Il suo statuto fondamentale, approvato dalla superiore autorità ecclesiastica, conta ben 12 articoli ed alcune disposizioni transitorie: vi riferisco alcune parti principali:

Nel 1° articolo si dice: E' costituita in Italia una Associazione Nazionale, per diffondere, specialmente in Oriente e nell'Africa, il Cristianesimo e la cultura italiana.

Nel 2° leggesi: L'Associazione conseguirà il proprio scopo:

a) Ampliando alcuni degli Istituti di Missionarii già esistenti, e fondandone eventualmente dei nuovi, da mettersi sotto la dipendenza della S. Congregazione di Propaganda;

b) Distribuendo sussidi a quei Missionarii italiani che ne faranno richiesta, e destinandoli soprattutto a fondare nuove scuole, nelle quali s'insegni anche la lingua italiana.

c) Distribuendo ai Missionarii italiani che ne faranno richiesta, libri di scuola e di premio ed oggetti di premio e di beneficenza.

Nel 3° l'Associazione è costituita da un numero illimitato di soci promotori e di soci ordinari.

Nel 4° l'Associazione sarà amministrata da dieci comitati provinciali residenti nelle principali città del Regno.

Nel 5° il Comitato centrale vigilerà alla distribuzione dei fondi tenendo nel dovuto conto le raccomandazioni della S. Congregazione di Propaganda.

Napoli — Ritrattazione dell'Arciprete Domenico Angherà. — Dalla rivista Curia arcivescovile, di Napoli la *Libertà Cattolica* riceve e pubblica la seguente onorevole ritrattazione:

« Napoli, 27 febbraio 1887.

« Dichiaro io, Domenico Angherà, sacerdote ed arciprete della diocesi di Squillace, che spontaneamente e di mia propria volontà desidero ricevere i santi Sacramenti della Chiesa, ed a meritarmi io chiedo perdono a Dio di tutte le mie colpe, ed al mio prossimo per gli scandali a lui dati.

Dichiaro di voler vivere e morire nel grembo della Santa Madre Chiesa cattolica ed all'oggetto ritratto e condanno ogni detto o fatto da me commesso contro la Chiesa e il Romano Pontefice, e spero che Iddio mi riceva nella sua santa misericordia.

Ed essendo impossibilitato a firmare, autorizzo il mio parroco, qui presente, a sottoscrivere per me, unitamente alle persone, presenti.

Francesco parroco Popolo. Presenti i testimoni: Sacerdote Vincenzo Oliviero — Francesco Romanosi di Vincenzo — 2 marzo 1887.

O. G. Carbone P. G.

Treviso — Niente disertore. — Il furiere maggiore Mori dell'8 artiglieria addetto al distaccoamento in questa città, il quale fu dichiarato disertore in seguito alla di lui ingiustificata assenza, si è presentato finalmente ieri sera al Comando di questo distretto militare.

Non si sa come abbia scusata la sua comparsa il vecchio soldato che lasciò temere anche una disgrazia, sapendosi che il vino non gli è mai dispiaciuto.

Roma — Esposizione di tessuti e merletti. — Alle ore 2 pom. fu inaugurata l'esposizione dei tessuti artistici e dei merletti.

Vi assistevano i sovrani, la duchessa di Genova, Grimaldi e le autorità e Odescalchi, presidente del museo industriale.

Il sindaco a nome del municipio diede il benvenuto ai sovrani. Placidi pronunciò il discorso inaugurale. — Grimaldi constatato il progresso delle Arti tessili, dichiarò aperta l'esposizione in nome del Re.

I sovrani fecero il giro delle sale.

— **Fassari e la conciliazione.** — Fassari dice che alla riapertura della Camera presenterà un progetto di conciliazione tra l'Italia ed il Vaticano.

Torino — Ladro che vuole la carovana. — Un tal Bassino Giovanni d'anni 23, fabbro ferraro, passando davanti la bottega del rigattiere Muggia Luigi in via Botero n. 10, diede un pugno in una vetrina, rubò da essa tre catenelle lunghe d'oro da signora e fuggì. Al rumore uscì il Muggia, e inseguì il Bassino gridando *fermate il ladro*. Il Bassino percorse velocemente la via ed il vicolo Santa Maria, via Barbaroux e via Stampatori, infilò la porta della casa n. 6 e salì rapidamente le scale fino alla sommità. Qui ruppe una graticella e per un abbaino salì sul tetto e si nascose dietro un fumaiuolo.

Al signor Muggia si erano intanto unite altre persone, alcuni militari ed una guardia urbana.

La guardia ed i militari inseguirono il ladro fino all'abbaino, poi l'allievo sergente Gallo Felice d'anni 18, un soldato d'artiglieria ed un giovinotto salirono sul tetto e, trovato il Bassino, il Gallo gli intimò di arrendersi. — Rispose che si arrendeva a condizione che fosse stato portato in prigione in vettura, e fu accontentato. Egli aveva gettato via le catenelle, né fu possibile rintracciarle.

Varese — Fenomeno. — Si ha da Salterea, frazione di Varese Ligure, la quale conta circa 150 abitanti, che non molto distante dall'abitato, dopo le ultime scosse di terremoto, si aperse una fenditura nel terreno, non molto lunga, larga venti centimetri circa, ma profondissima. Difatti vi si gettano grosse pietre fino a sentirne il tonfo. Da quest'apertura esce un'afa calda bituminosa. Tutto il paese discorre dello strano fenomeno.

Venezia — Infortunio. — Ieri alle 9.35 pom. Leporati Gaetano, Guardia di finanza, nell'attraversare un binario, assieme a due suoi compagni, fu preso fra i repulsori di un treno staccato, che in quel punto si era posto in moto, rimanendo all'istante cadavere. — Venne arrestato S. G. capo-manovra, cui incombeva di trovarsi sul luogo, ed era invece assente.

Vicenza — Incendio d'una stazione. — La scorsa notte vi fu un incendio alla Stazione di Vicenza. S'attaccò il fuoco nella sala d'aspetto dei viaggiatori di prima clas-

sa. Accorsero il personale della Stazione, pompieri e guardie. L'incendio durò tre ore. Il danno è di asinita lire.

ESTERO

Austria — L'alleanza. — I giornali austriaci approvano il mantenimento al potere del conte di Ribbunt, che è considerato come agente principale dell'alleanza italo-austriaca. Gli stessi giornali smentiscono che l'Italia abbia potuto garantirsi l'annessione del Tirolo meridionale per l'eventuale appoggio in una guerra austro-russa. L'Austria non presterebbe mai la mano ad un'alleanza di questo genere. La Germania stessa non accetterebbe mai un tal mercato.

Nel palazzo del Parlamento ungherico. — Il celebre pittore ungherese Munkacsy ha accettato di dipingere tre grandi quadri per il palazzo del Parlamento ungherese sopra questi tre soggetti storici:

« La conquista del paese fatta dal re Arpad », « La fondazione dello Stato d'Ungheria » e « La prima legislazione data da Re Stefano, detto santo ».

Francia — Un congresso. — Corte voco insistente che si tratterebbe di radunare un congresso europeo per comporre le faccende bulgare, e che Bismarck proporrà di offrire al Papa la presidenza di tale congresso.

— Il governo francese ha deliberato di rifiutare ogni concorso della repubblica per la ferrovia del Sempione, in seguito al rapporto della direzione delle ferrovie, il quale conclude dichiarando che la linea del Sempione recherebbe molto danno ai porti del mezzogiorno della Francia a vantaggio di Genova.

La bufera — Parigi 16, ore 4.23 sera. — A Lione ricominciò a nevicare fortemente. In Svizzera grandi nevi e freddo intenso, tutti i treni ritardano. Si temono gravi danni per l'agricoltura.

Morte d'un pittore illustre. — E' morto a Parigi il pittore Gustavo Achille Gillammet. Era nato colà il 28 marzo 1855; ottenne nel 1893 il secondo *Priz de Rome* e si recò poi in Algeria. I suoi quadri migliori sono: « Preghiera nella sera nel Sahara. I dintorni di Biskra, Mercato arabo. Una sera d'inverno in Marocco, Bivacco d'una carovana, Donne della tribù dei Duari e Lavori campestri in Algeria ».

Spagna — Un curioso fenomeno. — Si ha da Tortosa che nella costa adiacente alla foce dell'Ebro si è prodotta una marea inusitata, non ricordata da nessuno. Il mare si addentrò in terra ferma, inundando località che per l'altezza della loro posizione sembravano inaccessibili.

— **La bufera.** — Telegrafano da Madrid che la ferrovia del nord e nord-ovest della Spagna sospese la partenza dei treni, causa il pessimo tempo. La neve in certi punti è alta due metri.

Russia — La calma dell'imperatore. — Pietroburgo 17. Durante il ricevimento di martedì presso il granduca Vladimir fu molto notata l'attitudine calma e il buon umore dell'imperatore, che si intratteneva luogamente coll'ambasciatore tedesco.

Cose di Casa e Varietà

Ai nostri soci di città

Siamo venuti a sapere che alcuni dei nostri soci di città in questi giorni non hanno ricevuto regolarmente il giornale. Ce ne duole assai e li preghiamo a scusarci e a voler richiederlo al nostro ufficio i numeri loro mancanti.

Abbiamo cambiato il fattorino e non ci sarà, speriamo, motivo ad altre lagnanze.

Le nozze d'oro del parroco di Chiassoforte

A completare i cenni da noi dati su questa commovente festività soggiungiamo le seguenti notizie stralciate da una corrispondenza ieri pervenutaci, chiedendo scusa all'esordio corrispondente se, per non ripetere, omettiamo la prima parte della sua lettera.

...Il pranzo fu dal principio fu allegro con brindisi ed augurii che non terminarono che col terminare di esso, trovandosi chi spingeva ciascuno a dire in rima e a tener viva continuamente la bella brigata.

Ce ne fu degli estemporanei tanti; ve n'ebbe di manoscritti lapidei e serii; ce n'ebbero dei componimenti a stampa, dei quali fu fatta parte anche col popolo, essendone molti stati affissi alle pareti dei caseggiati e della Chiesa.

Non mancarono i distici, i sonetti, le canzoni. Ci fu anche una bella monografia della Chiesa di tutta la valle, a cominciare dalla istituzione dell'abbazia di Moggio, fatta sulle rendite e sui beni del nobil co. Caccellino, e già già per le restanti parrocchie di Pontebba, di Chiusaforte, di Resia, di Dogna e di Resutta. Del quale lavoro è merito del M. R. don Domenico Tessitori, studioso infaticabile di storia patria.

Le signore di Chiusaforte offesero al loro Plevano un bellissimo calamaio d'argento; il clero una tabacchiera molto bella pure d'argento; altri un artistico crocifisso pure d'argento.

Altri ancora un magnifico mazzo di fiori vivi d'un prezzo non indifferente; altri dei libri magnificamente legati; ed altri, altri doni di vario lavoro.

Fu in fondo una festa ben nobile, che il Marschese ricorderà per tutti gli anni di cui Iddio lo vorrà arricchire, e che si prega siano molti; e che il popolo di Chiusaforte pure ricorderà per molto tempo avvenire.

Che tali feste qui e là celebrate, facciano sì che il popolo abbia meglio un'idea di quella, che con pompa solenne si celebrerà in questo stesso anno a Roma dal nostro Santo Padre Leone XIII, che Dio conservi a lungo per bene della Chiesa e di tutta l'umana società. Viva Leone XIII! Viva la sua Messa d'Oro!

E' il coltellino del sarto

Un anno fa, in un luogo della nostra provincia un sarto ebbe perduto un coltellino a quattro lame. Nella domenica susseguente, sentito pubblicarlo dal pargolo come rinvenuto, si portò dal possessore indicato per farselo restituire, ma, declinati i connotati, gli venne mostrato un'altro che dichiarò non essere il suo.

Pochi giorni or sono il sarto scherzando col possessore del suo coltellino, che era sempre quello dell'anno scorso, glielo vide tra mani, lo riconobbe e tacque. Ieri, dopo preso accordo con un suo compagno, che conosceva perfettamente il coltellino, aspettò sulla piazza il possessore del medesimo, ed il compare accordato rivolgendosi al sarto gli disse: Non ti vergogni a mostrarti in pubblico senza un bottone sulla giacchetta? Vieni qua, te lo voglio metter su io. Ecco qua un ago; ecco del filo; dammi il coltellino che tagli questi filami. No cava il tuo, gli rispose il sarto. Non ne ho riprende il compare. Neppur io ripete il sarto. Il possessore abusivo, servigievole anche più del bisogno; cercate un coltellino? disse; ecco qua il mio. Presolo il compare tra le mani: come! esclamò osservandolo: questo coltellino è del sarto, io lo conosco. Sì! No! Perché?... Brava. Con questo ben studiato stratagemma, il coltellino, dopo più d'un anno di esilio, tornò pacificamente alla sacconcia primitiva.

Offerte per i danneggiati del terremoto

Corazia Saavidotto lire 7 — signora Margherita Pittoni vedova Mazzorini del suburbio Gemona n. 11 lire 10 — parrochia di S. Nicolò di Udine, il M. R. sig. parroco lire 5, il cappellano lire 3, pre Gio. Batta, nob. Romano lire 2.50, Paolini dott. Luigi lire 2, questua in Chiesa lire 4.60, id. per la parrocchia lire 29.90, agragati all'ora eucaristica lire 3 — casali Rizzo filiale del SS. Redentore di Udine lire 12.30 — Adegiacca filiale di Reana lire 5.85 — S. Margherita di Grognis lire 32 — suor Maria Negrinelli vicaria delle Anzelle di Carità lire 10 — altra persona lire 1.

A lode d'un procoscia

Caro Cittadino, (Cartolina) — Da due giorni graviamo privi di notizie in causa dell'interrotta linea pontebbana e lo saremmo stati anche tre giorni se il nostro procoscia postale più interessato pel suo paese che il comune istesso sfidando gravi disagi non fosse andato ieri di moto proprio a Udine a portare i dispacci nostri aumentati ed a ricevere gli altri in arrivo.

Sia lode e più che lode si dia una ricompensa al bravo procoscia.

Nimis, 18 febbraio.

GOPFREDO.

Nuovo opuscolo Gaudes

L'infaticabile parroco di Mestrino (Padova) don Angelo Gaudes ha pubblicato un nuovo opuscolo sopra la *Peronospora viticola* additando i rimedi per combatterla con la solita sua chiarezza e pieno possesso dell'argomento.

Lo raccomandiamo vivamente a quanti dei nostri lettori hanno a cuore i veri interessi agricoli del Friuli nostro e dell'Italia. — Si vende al prezzo di centesimi 30.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima (779) sulla Russia centrale, Ciclone estessimo intorno all'Italia settentrionale: Zurigo 753. In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 7 mm. in Sicilia, discese 2 mm. a nord, piogge copiose al centro, leggere al sud del continente. Venti forti di tramontana a nord, del III. quadrante sull'Italia inferiore, temperatura diminuita, mare agitato. Stamani cielo nevoso in parecchie stazioni a nord, nuvoloso altrove; venti forti di libeccio a ponente; depressione barometrica a 477 nella valle padana e nel golfo di Venezia, barometro a 760 a Civitavecchia, Belgrado e Nizza, a 767 in Sicilia. Mare molto agitato sulla costa tirrenica, agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti forti di ponente intorno a maestro, cielo vario con piogge sul versante Adriatico, neve e brina a nord, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito a premi della città di Milano

(Creazione 1866.) 71.a Estrazione seguita il 16 Marzo 1887.

Serie estratte:

5776 — 2559 — 4145 — 4448 — 732 — 4749 — 6718 — 743 — 5493 — 7059 — 3810 — 472 — 1562 — 4320 — 4197 — 1652 — 7053 — 1388 — 3834 — 5134 — 6846 — 3581 — 1155 — 363 — 386.

Serie premiate:

Serie	Nm.	Premio	Serie	Nm.	Premio
1562	86	50,000	5776	45	20
5776	82	1,000	743	64	20
743	84	500	1155	92	20
7053	24	100	5493	23	20
5493	44	100	4197	96	20
1388	57	100	3834	60	20
472	81	100	5134	43	20
2559	18	100	1155	34	20
2559	63	50	4145	88	20
5498	74	50	3810	37	20
7053	30	50	7053	53	20
363	17	50	5498	100	20
6718	67	50	1652	24	20
4320	87	50	722	24	20
4448	40	50	3581	11	20
1562	68	50	743	93	20
1388	29	50	4448	13	20
7059	85	50	5498	74	20

Casi che non sono casi

Una lettera da Nizza richiama l'attenzione dei cattolici sopra un fatto che, giudicato sotto un punto di vista providenziale, non è da lasciarsi inosservato. Si sa che in tutto luogo forse il carnevale è più scandaloso, che nella regione nizzarda. Or bene da quattro anni in qua, ogni anno, nel giorno delle Ceneri è avvenuto qualche grande catastrofe. Nel 1884 l'incendio del teatro di Nizza dove furono bruciate vive un 300 persone; nel 1885, l'incendio del Casinò di Nizza; nel 1886 il disastro della ferrovia presso Monte Carlo, e in quest'anno il terribile terremoto.

Sofferenze non comprese

a d'altronde molto tormentose sono quelle prodotte dalle emorroidi. Gravi se non vi siano emorragie, gravissime se vi sieno. Dolori laceranti insopportabili, tenesmo incommensurabile, spurghi mucosi aceri e fastidiosi, disturbi allo stomaco ed a tutto l'apparecchio digestivo, malinconia, vertigini, e se vi sono emorragie debolezza estrema, palpitazione, anemia e cento altri mali che sotto un'apparente calma rendono odiosa la vita o che alla fine la spegnono. Ma tutte queste sofferenze non vengono in un momento; ed in principio, ed anche a malapena non molto inoltrato — l'emorroidi si possono curare ed anche guarire. — L'esperienza dimostra e l'osservazione conferma che nel sangue degli emorroidari v'ha sempre il germe dell'epete. Non v'ha miglior mezzo per distruggere questo germe che combattere la causa, e perciò l'unico mezzo sarebbe lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale avendo eminenti virtù antiparassitarie a tutte le altre sue proprietà unisce anche quella di curare e guarire l'emorroidi distruggendo i parassiti che le producono, ed è per questo l'u-

nico depurativo premiato nella grande medaglia d'oro al merito. — Non si confonda con altro omonimo per non andare incontro a grandi delusioni. — Costa L. 9 la bottiglia. Unico deposito in Udine, alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 587 dopo Cristo.

Leonzio Bizantino, ora fiorenti, chiama Maria « libata, per ogni parte venerabile. » — Qualche anno dopo S. Gregorio papa con solennità litania, detta *settiforme* perchè divisa in sette, invocò il patrocinio di Maria contro la peste che infieriva in Roma. — Pure in questo tempo S. Anastasio d'Antiochia chiama Maria « Madre di Dio, fra tutte le vergini sola graziosa, bella, immacolata e santa. » (Mozzoni — *Le glorie di Maria*).

Diario Sacro

Sabato 19 marzo — S. Giuseppe, sposo di Maria V.
Domenica 20, 14 di Quaresima — S. Cirillo Gerusalem.
Lunedì 21 — S. Benedetto ab.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
New-York.

Ho amministrato parecchie volte l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con Iposofiti di Calce e Soda e mi sono convinto che questa preparazione viene presa volentieri e digerita facilmente dagli individui di stomaco debole e dai bambini nei quali è d'incontestabile utilità quale ricostituente ed in specie nella cura delle deformità rachitiche in cui l'esperienza riuscì più completa ed estesa.

Dott. ALESSANDRO AGOSTONI,

Specialista per le malattie dei bambini rachitiche e dell'adulto.

Via Amadei, 8.

ULTIME NOTIZIE

Il presidio d'Africa.

Le ultime informazioni che reca l'*Espresso* sul presidio d'Africa, sono le seguenti:

* La posizione forte di Monkullo è ora presidiata dalle compagnie del 7, 16, 17, e 54, reggimento fantoria, più della 1.a compagnia del 4 bersagliere e dal piccolo staccamento del 15, destinato alla compagnia dello stesso reggimento che fu distrutta a Dogali. Oltre a queste forze avvi pure un distaccamento di artiglieria con due ufficiali o circa 200 basciubuzuc.

Le truppe sono sotto il comando del maggiore Boretti del 7 fanteria, e sono fornite di sette pezzi d'artiglieria, di due mitraglierie — in complesso 1200 uomini.

Una sola compagnia però presidia il forte che non può contenere maggior numero di soldati, quella del 7 fanteria. Le altre truppe occupano un baraccamento appositamente costruito a sud del forte, dal quale dista da pochi metri. Dopo un periodo di inazione che susseguì i combattimenti di gennaio, ora procedesi con sollecitudine ad accrescere le opere di fortificazione. Si aprono trincee e si costruiscono parapetti. Così Monkullo sarà presto in condizioni da sostenere qualsiasi attacco degli abissini.

Ad Arkico si sta pure lavorando e costruendo delle trincee. Fra poco tutto il battaglione dei bersagliere si riunirà in Arkico.

Genè richiamato.

L'affare dei fuochi rilasciati per ottenere la libertà di Salimbeni e compagni ha suscitato nuove ire contro il generale Genè che venne tosto richiamato.

Un telegramma da Roma in data di ieri così annuncia il fatto:

« Oggi il Re ha firmato il decreto che nomina il colonnello Suletta a maggior generale con destinazione a Massaua. »

Pure con decreto odierno venne richiamato il generale Genè dal comando d'Africa.

La deliberazione del richiamo e della sostituzione è stata presa ieri nel Consiglio dei ministri.

I ministri hanno pure deliberato, sopra proposta di Ricotti, d'inflettere una nota di biasimo al Genè per l'atto di debolezza compiuto, autorizzando inconsultamente l'invio dei 1000 fuochi all'esercito abissino.

Suletta è giunto stamane; conferì tre volte con Ricotti.

Partirà lunedì per Massaua sopra un legno da guerra.

I decreti sono usciti nel bollettino militare di stasera.

L'opinione, pubblica in generale disapprova la condotta di Genè, ma viene stigmatizzata la precipitazione con cui si volle pubblicare la punizione.

I commenti.

La *Riforma* scrive: anche ammettendo la giustizia della condanna di Genè troviamo sconvolgente politicamente e militarmente l'annuncio dell'immediato suo richiamo.

Il giornale rileva poi la grande responsabilità precedente di Ricotti e di Robilant negli affari d'Africa, e l'intenzione manifesta, durante la crisi, di fare di Genè il capro espiatorio. Ora che trovasi una occasione per sfogare il malcontento del pubblico.

Alleanza.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Vienna: « L'alleanza fra l'Italia e gli imperi del Centro è rinnovata per cinque anni, non per tre. Il nuovo trattato, nelle sue linee essenziali, somiglierebbe molto al precedente. Però specifica più formalmente la libertà di azione dell'Italia riguardo alla difesa dei suoi interessi come potenza mediterranea. Il trattato non fa nessuna allusione ad ingrandimenti territoriali, e non fissa la cifra dei contingenti in caso di guerra. E' manifestamente un trattato per il mantenimento della pace in Europa sulla base della presente situazione territoriale dei contraenti. Tuttavia, non è impossibile che, all'infuori del trattato principale, sieno state concluse, ovvero sieno attualmente oggetto di negoziati, convenzioni supplementari. Questo regolerebbe la cooperazione militare dell'Italia, ove agisca sia colla Germania, sia coll'Austria Ungheria, sia con ambedue, in certe eventualità chiaramente precisate. »

TELEGRAMMI

Berlino 17 — Il principe Rodolfo è giunto alle 3 pom. ricevuto alla stazione dal principe e dalla principessa ereditaria e dal principe Guglielmo e da parecchi generali.

Si recò al castello per salutare sua Maestà, ed assisterà al pranzo presso l'imperatore.

Madrid 17 — Il ministro delle colonie lesse alla Camera un dispaccio del 16 corr. annunciando che gli insorti di Mindanao si sottomisero e giurarono obbedienza alla Spagna. La spedizione ritornerà a Manila.

Mandaly 17 — E' scoppiato un grande incendio. Gravi danni.

Londra 17 — Il *Times* ha da Vienna: Gli arrestati a Pietroburgo ascenderanno a centotrenti.

Parlasi di modificazioni possibili nel gabinetto Churchill.

Talvisi si dimetterebbe; lo rimpiazzerebbe all'interno un generale.

Londra 17 — Assicurasi che Churchill sarà nominato presidente della commissione monetaria in luogo di Balfour attualmente segretario in Irlanda.

Canea 17 — Il tempo essendo migliorato, il *Savoia* è partito per Brindisi.

Saigon 16 — Giunse ieri l'avviso italiano *Rapido* proveniente da Bangkok. A bordo bove.

Atene 17 — La Camera votò in seconda lettura il progetto per conversione dei tre antichi prestiti il cui totale è di 35 milioni.

CARLO MORO gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unisce alla bontà il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nella drogheria di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

AVVISO

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita per stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci tanto per civili che per Sacerdoti, nonché tutto l'assortimento in Damasci con oro e senza, Pianette, Veli uncorati, Galioni e frangie per apparati da Chiesa esistenti nel suo Negozio sito in Mercatovechio sotto il Monte di Pietà.

GIUSEPPE FADELLI.

APPARATI SACRI URBANI e MARTINUZZI

Udine -- Piazza S. GIACOMO -- Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccatton oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparat completi in terzo.

Frangio, Galloni, Merletti oro argento e seta. -- Prezzi da non temere concorrenza. -- Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela; inutile ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre 60 anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1870 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 34

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal Do al La N. 58 tanti

Isipione 314

Instrumenti 298

N. 7 Registri canne 298

Totale canne 532

PREZZO

Tanto con manico interno che

senza cassa grezza

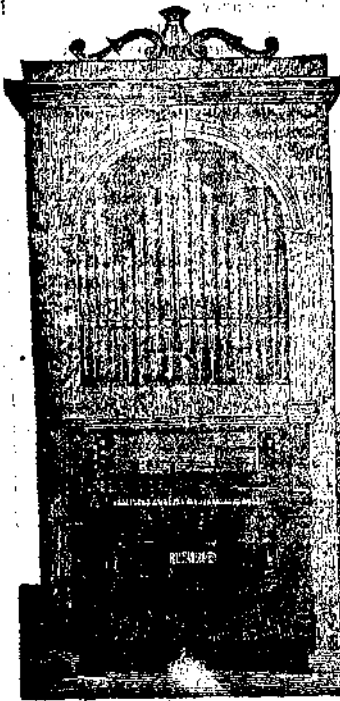
L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Casa m. 13,25

Profondità " 1,80

Profondità " 1,20



A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
tuttamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumasi anche ristoranti radicali.

EMULSIONE

DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipotestili di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato

di Merluzzo, più quelle degli Ipotestili.

Guarisce la Tisi.

Guarisce la Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofola.

Guarisce l'Emaciazione.

Guarisce la Toss e Raffreddo.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È riciclata dai medici, è di odore e sapore

gradevole di facile digestione, e la sopportano i

monachi più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 30 in

Bari, e in tutte le farmacie di S. Giovanni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5, 30 in

Bari, e in tutte le farmacie di S. Giovanni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5, 30 in

Bari, e in tutte le farmacie di S. Giovanni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5, 30 in

Bari, e in tutte le farmacie di S. Giovanni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5, 30 in

Bari, e in tutte le farmacie di S. Giovanni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e sana. -- L'Unione per la cura a domicilio. -- Si prende in tutte le stagioni e digiuno, forse la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie in cui principia costante in un difetto del sangue. -- Si usa nel Cafa, Alborghi, stabilimenti in luogo del latte. -- Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre, che contengono il grasso contro alla salute. -- Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, esigendo sempre per ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsa alla inviolata in giallo con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGNETTI. -- Il Direttore G. BORGNETTI.

PESCI

MARINATI ed all' OLIO

della Casa V. Dell'any di Parigi

Alici marinati scelti da Grammi	799 L. 1,50
alla anardina	800 " 1,65
affumicato	750 " 1,70
Avolighe di Gorgona	130 " 70
"	200 " 1,10
"	220 " 1,10
" in pasta	120 " 80
" al sale	370 " 1,10
Aragoste fresche	690 " 1,20
" extra	600 " 1,30
Caviale di Russia	160 " 1,50
" extra	200 " 2,50
Cambarini di Mare	300 " 1,10
"	600 " 1,30
Orate	500 " 1,75
Ostriche	400 " 1,20
Lascerli	1 " 3,25
Pesce Capponi	700 " 3,25
Salmone d'Oregon	600 " 1,15
Sardine di Bret. Styril	250 " 70
"	400 " 1,30
"	300 " 60
Gardino senza spine	250 " 1,20
" du Procece	280 " 1,10
Sardine Giganti	500 " 1,25
Sardine Piccanti	280 " 1 " "
Sgamberi all'olio	740 " 2,80
"	800 " 3,80
Tonno dell'Atlantico	250 " 1,10
"	500 " 2,20
"	500 " 1,50
Sterconi all'olio	250 " 1,50
"	500 " 2,75
Rombe	500 " 1,70

Dirigete domanda di Catalogo a Commissionari e G. e C. F. M. L. F. M. L. Negozianti in Conserve Alimentari. Milano - Via Broletto 2. -- Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. -- Per Pacchi Postali Imballaggio Gratuito.

LA CARROZZA dell'avvenire



"SAFETY"

L'ultimo e migliore Biciolo di sicurezza trovato solo presso

BRÖMER

Elberhausen e Comp. Vienna, H. Lichmann gasse 1. Gran deposito di ogni specie di ruote

Catalogo illustrato gratis e franco -- Prezzo dell'istruzioni di soldi in franchi. Il nuovo Biciolo migliore perfezionato, meccanico, a stero, costruito molto solidamente. Prezzo fior. 125 acchè in rate.

Qualitassenza di vino ottenere facilmente e in poco tempo 275 litri di buonissimo vino rosso L. 5, 30; per litri 550 L. 10.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INCROSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al fascio con istruzioni L. 2.

FARMACIA F. PUCCI Pavullo Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le scorie nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altri) nonché la scabbia ripulitura del pelo. È inodora.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

1,80. -- Si lavi per bene la

parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendolo con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0,75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. -- Deposito di specialità nazionali ed estere.

Balsamo per la sordità.

È un rimedio sperimentato per la sordità causata dal catarro, l'acqua in soluzione tanto molle nel naso audire.

Placenta con istruzioni, L. 2. -- Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

VINAIGRE HYGIENIQUE

per toilette -- Venderli all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28. A L. 1,50 il flacone.

Hamon

Cuio perfezionato indispensabile per affilare i rasoi.

Premiato alle esposizioni universali di Parigi.

Per ottenere un taglio facilissimo, basta stendere un po' di pasta

Zoolica perfezionata sul lato in

legno dell'apparecchio, ed un po'

di sava su lato del corno, l'appa

sugante volta sfiorare sul legno,

si terminerà di rifilare sul corno.

Presso del cuio Hamon perfezionato L. 2, 25.

Presso della pasta 200 lire perfezionata, cent. 40 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28 Udine.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Orologeria, Orologi di minuti, Secondi, indipendenti

Remontoirs, Remontoirs, Remontoirs

con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. -- Ottimo giro

a d'argento.

Pendole, Regolatori, Orologi, Trom-

bettieri, Sveglie, orologi d'appen-

dente, e prezzi limitatissimi ed

anche a pagamenti rateali da

convenire.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cuore delle migliori fabbriche.

Grande lavorazione di merini con macchine idrauliche ed a vapore.

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si assegnano commissioni in architettura, ornato, figura come altari, -- pulpiti, -- confessionari, -- pavimenti, -- terrazze, -- balaustrate, -- monumenti, -- vasi, -- tazze, -- sculture, colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

11

MOBILI IN FERRO

premiata fabbrica nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO -- Via Broletto N. 20 -- MILANO

(Piazza Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Ospedale)

LETTI con Maticcio Mater. e Cuscini L. 30 -- con Maticcio a 20 matie imbott. " 18 -- solo ferro (colli letto ferro) " 10 --

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTI con Maticcio Mater. e Cuscini L. 32 -- con Maticcio a 20 matie imbott. " 20 -- solo ferro (colli letto ferro) " 12 --

Letti privilegiati con elasticità a soli L. 15 cad.

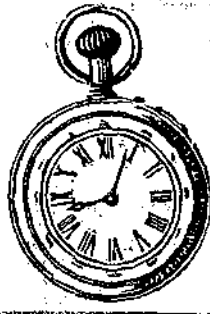
Mobili, Vaglie, Postali e Lettori Raccomandati, si spediscono dotti Letti garantiti e franco d'imballaggio fino a questa Stazione.

Sedia pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna. Poltrona pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si rendono parte delle Seglie e Poltrone in ferro del disegni fabbricati di Milano presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Broletto, 20.

Tavoli, Tabouret, Pannetti, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi. Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano.

2



G. FERRUCCI UDINE

Il nuovo Remontair economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

Pillole febbrifughe -- antinfiammatorie -- saliciliche -- Guariscono le febbri palustri (col detto di mal'aria), col mato recidiva, la zumbazione biliosa, quotidiana, terzana, quartana e tutte le febbrili che i palli chinici non hanno mai eradi ate. Innumerevoli attestati di celebri medici. -- Viasore da 30 pillole, L. 2,50 -- da 15 L. 1,50. -- Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.